

UNIVERSITÀ

# Biblioteca e archivio Tessitori, catalogazione al via

BIOGRAFIA

Tiziano Tessitori nasce a Sedegliano il 13 gennaio 1895, terzo di sei fratelli e figlio di Giacomo Tessitori (un modesto proprietario terriero impegnato nella vita sociale del paese) e di Domenica Pressacco. Nel 1909 entra in seminario a Udine dove incontra i sacerdoti modernisti Giuseppe Ellero e Pio Paschini, maestri dell'apertura alla cultura laica. Nel 1917, arruolato nell'esercito, è testimone della rotta di Caporetto che racconta in alcune lettere dal fronte. Nel 1919 aderisce al Partito popolare su invito dell'avvocato Agostino Candolini: i due diventeranno leader delle leghe bianche contadine e otterranno la riforma dei patti agrari.

Nel 1921 sposa Lucia Gori, figlia del pittore preraffaellista Tita Gori. Avranno quattro figli: Agostino, Giustina, Anna e Luisa. Nel 1921 è eletto nelle file del Partito popolare, è il più giovane deputato d'Italia e subito lancia l'appello alla collaborazione tra popolari e socialisti per fermare l'avanzata del fascismo. Durante gli anni della dittatura si ritira dalla vita politica e esercita l'attività forense.

Nel 1945 enuncia il suo "manifesto per l'autonomia friulana" è l'avvio di una lunga battaglia che porterà alla nascita del Friuli Venezia Giulia affrancato dal Veneto e che gli varrà l'appellativo di "padre" della Regione. Nello stesso anno fonda l'Associazione per l'autonomia friulana e accetta l'invito a iscriversi alla Dc per la quale è eletto deputato alla Costituente. Il presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, gli affida l'incarico di illustrare per primo, alla Camera, la posizione regionalista della Dc nella stesura della Costituzione. L'11 gennaio 1947 nasce il Comitato per l'autonomia regionale. Il 19, all'assemblea del Movimento popolare friulano per l'autonomia regionale (appena fondato da Gianfranco D'Aronco, Chino Ermacora e Pier Paolo Pisolini), Tessitori tiene il suo comizio più noto sulla Regione friulana. Il 27 giugno, con l'emendamento Tessitori, la Costituente approva lo statuto speciale per la regione Friuli Venezia Giulia. Tutte le forze politiche friulane sono contrarie: temono rivendicazioni slave. Con Tessitori si schiera solo il Movimento di D'Aronco. Il 22 luglio 1947: attentato senza esito a Tessitori. Dal 1950 al 1953 Tessitori è sottosegretario al Tesoro nei governi De Gasperi. È anche nominato alto commissario alla Sanità. Nel 1960 è ministro della Riforma burocratica.

Il 25 giugno 1962, in Senato, presenta quattro emendamenti: istituzione della provincia di Pordenone, Udine capoluogo amministrativo per ragioni geopolitiche e Trieste città speciale nella specialità della Regione con ampia potestà di autogoverno. La Dc lo sconfigge. Il 24 luglio lo statuto speciale è approvato: nasce dai progetti di Lorenzo Biasutti, Armani, Schiratti, Toros, Pelizzo e Tessitori. Per quasi l'intero decennio è presidente della Filologica friulana, dell'Ente Friuli nel mondo e della Deputazione di storia patria per la quale pubblica una serie di saggi. Si spegne a Udine a 78 anni, il 19 aprile 1973.

Il riordino dei fondi archivistico e bibliografico del senatore Tiziano Tessitori (13 gennaio 1895-19 aprile 1973), padre della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sarà condotto per volere degli eredi, a partire dal 2007, dagli specialisti dell'Università di Udine. Il prezioso materiale è stato lasciato dagli eredi stessi al Comune di Sedegliano, paese natale del senatore.

Il fondo archivistico Tessitori ha già ufficialmente ottenuto dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia la Dichiarazione di notevole interesse storico, avendo così formalmente riconosciuto l'importanza storico-culturale della documentazione. Oltre alla garanzia di tutela dal punto di vista normativo e conservativo.

I lavori, condotti dall'ateneo friulano, sono possibili grazie alla

convenzione di collaborazione sottoscritta nel maggio dello scorso anno dall'ateneo e dal Comune. Le operazioni riguarderanno il riordino e l'inventariazione del fondo archivistico, il riordino e la catalogazione del fondo bibliografico e la valorizzazione del patrimonio documentale e librario.

Le operazioni di riordino, inventariazione e catalogazione saranno svolte dai vincitori del concorso per l'attribuzione di due assegni di ricerca bandito dall'Università: Gabriella Cruciatti e Marta Mastronardi, rispettivamente per il fondo archivistico e per il fondo bibliografico.

I referenti scientifici sono, per il fondo archivistico, Roberto Navarri (professore di Archivistica e delegato del rettore per l'Archivio generale di ateneo e per il fondo bibliografico) e Bruno Figliuolo (delegato del rettore agli Archivi, biblioteche e musei).



TIZIANO TESSITORI

Ecco la bibliografia e le opere scritte.  
 "Cristo. Processo, condanna, resurrezione", Ite, Milano, 1963.  
 "Storia del movimento cattolico in Friuli 1858-1917", Del Bianco, Udine, 1964.  
 "Discorsi parlamentari", Pan, Milano, 1966.  
 "Friuli 1866. Uomini e problemi", Del Bianco, Udine, 1966.  
 "San Paolo", Edizioni del Conciliatore, Milano, 1969.  
 "Storia del Partito popolare in Friuli 1919-1925", Arti Grafiche Friulane, Udine, 1972.  
 "Indizi sull'evento, inedito a cura di Michele Meloni, Vattori editore, Udine, 1993.  
 Bibliografia, le opere su Tiziano Tessitori.  
 Lucia Comelli, Tiziano Tessitori: "Dalla fondazione del partito popolare alla lotta per l'autonomia friulana (1919-1947)", La nuova Base, Udine, 1983.  
 Michele Meloni, Tiziano Tessitori: "Civiltà della memoria", edizioni Studio Tesi, Pordenone, 1993.

I referenti tecnici sono, rispettivamente per il fondo archivistico e bibliografico, Michela Maniassi (responsabile del Centro gestione documenti d'ateneo) e Piergiorgio Scilippa (direttore tecnico del Centro interdipartimentale di servizi bibliotecari del polo umanistico dell'università).

«Il progetto - dice il sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo - è iniziato grazie alla sensibilità delle famiglie eredi, Tessitori e Meloni, e alla volontà dell'ateneo di Udine con la preziosa collaborazione dell'assessore Lorenzo Zanon. Esso consentirà alla comunità friulana di avvalersi di preziosi documenti e di conoscere a fondo la figura di Tessitori».

La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2007.

La biblioteca Tessitori è costituita da un totale di 2.490 volumi. Di questi, le monografie sono 2.130: 960 di letteratura e saggistica, 510 di storia, 390 di diritto, 210 sul Friuli e 60 sulle scienze. I fascicoli di riviste sono 360. I volumi contengono dediche autografe degli autori, come quelle del presidente della Repubblica Giovanni Leone o di Chino Ermacora.

La struttura dell'archivio personale è articolata e complessa. È costituito nella maggior parte dei casi maggioranza da carte sciolte o fascicolate dallo stesso Tessitori nel corso della vita. In esse si di-

stinguono quattro gruppi: il carteggio personale, il carteggio relativo agli impegni politico-sociali, le pratiche riguardanti l'attività forense e il carteggio attinente l'attività del senatore. All'interno dei singoli fascicoli dell'archivio sono raccolti i materiali informativi utilizzati dal Tessitori per la stesura dei documenti, le minute dei discorsi e degli articoli, la corrispondenza intercorsa con varie autorità.

«Si tratta - precisa Navarrini - di fonti preziose che richiedono una adeguata tutela per essere conservate e adeguatamente utilizzate».

Al di là dell'indubbio valore scientifico e documentario dei fondi Tessitori, «sottolineo con soddisfazione - aggiunge Figliuolo - il ruolo svolto dall'Università, al contempo interazione e guida scientifica nei confronti della realtà locale che potrebbe essere preso a modello anche per altre iniziative similari».

Dopo il riordino, il fondo non sarà consultabile in toto, in quanto non sono ancora scaduti i termini previsti dalla legge. Ovvero, non sono trascorsi 40 anni per i dati "sensibili" e 70 per quelli "sensibilissimi" (dati e informazioni di carattere strettamente personale).